

Lega beffata



I risparmiatori hanno ignorato l'invito a boicottaggio
28miliardi di titoli richiesti su 20mili offerti
In leggero calo il rendimento di trimestrali e semestrali
Nessun effetto Carroccio in Lombardia, secondo la Cariplo

Bossi bocciato, i Bot vanno a ruba

Asta record, il capo del Carroccio tradito anche dal paese natale

L'appello di Bossi a boicottare i bot viene bocciato. La domanda, all'asta di metà mese, supera l'offerta di 28 miliardi di titoli richiesti, contro i 20 miliardi messi sul mercato. A ruba trimestrali, semestrali e annuali nonostante il rendimento dei primi due sia in calo. Intanto al paese natale del leader della Lega, si comprano bot e cct a tutto spiano e in Lombardia la Cariplo non avverte nessun effetto Bossi



ALESSANDRO GALIANI

ROMA I risparmiatori bocciarono Bossi. Una sconfitta secca. L'asta dei bot di metà mese ha registrato un'impennata dei titoli di Stato. La domanda ha nettamente superato l'offerta: quasi 28 miliardi di richieste contro i 20 miliardi di titoli messi sul mercato dal Tesoro. Sia i trimestrali che i semestrali che gli annuali sono andati a ruba nonostante i rendimenti dei due titoli a più breve scadenza siano calati e solo il tasso di interesse dei bot annuali sia stato leggermente rialzato.

Il grosso dell'offerta verrà fatta a fine mese quando si dovranno mettere all'incanto 50 miliardi di titoli di Stato. Quella odierna dunque «era un'emissione di media entità che però è diventata decisiva per capire gli orientamenti del mercato». I titoli di Stato che facevano commentare i titoli di Stato da parte della Banca d'Italia. Che i segnali fossero negativi per Bossi lo si era capito subito. Il Credi i titoli di Stato più grossi banche italiane faceva sapere che «la domanda è grossa». In molti hanno comprato titoli di Stato pubblici e su quello dei futures. Le quotazioni future si registrano un incremento di quasi un punto. Una ventata di ottimismo aleggiava sui mercati. «Le aspettative dei risparmiatori sembrano mutate: rilevano dalla Banca d'Italia.

«E che le cose stiano così lo dimostra il comportamento degli abitanti di Cassano Magnago». «Nessun cliente ha accolto l'appello di Bossi». Dice il direttore della filiale locale della Banca popolare di Lodi. E allo sportello della Popolare di Bergamo-Credito varesino assicurano che le richieste di bot in paese sono addirittura in aumento. Un'altra conferma viene dalla Cariplo: la seconda più grande cassa di risparmio italiana che su un totale di 600 sportelli ne ha ben 450 dislocati in Lombardia. «Da noi la situazione è assolutamente normale. Non c'è stato nessun effetto Bossi», assicurano i lombardi insomma quando pensano al portafoglio si dimenticano del loro leader.



No definitivo al decreto Mancino 42 città alle urne

La Camera ha detto no alla legge per l'accorpamento dei turni elettorali, che di fatto rinvia il voto per Varese, Monza, Isernia, Reggio Calabria e altri 38 Comuni. In Mancino, che ha detto di non sentirsi «confitto» da questo voto, ha firmato il decreto che indice le elezioni per il 13 dicembre. Pubblicato il decreto del capo dello Stato per lo scioglimento del consiglio comunale del capoluogo calabro.

Spadolini attacca la Lega e Miglio dice: è sicuro di non avere titoli stranieri? Amato: leghisti eversori e servi di Bonn E a Milano la Procura avvia un'indagine

Spadolini attacca la Lega e Miglio dice: è sicuro di non avere titoli stranieri? Amato: leghisti eversori e servi di Bonn. E a Milano la Procura avvia un'indagine.

La Questura di Milano vaglierà le dichiarazioni di Bossi per vedere se sia stata violata qualche legge. È l'effetto delle sollecitazioni di Martelli. Bossi, comunque, sempre più isolato. Amato parla di «comportamenti che finiscono per essere eversivi». E forse la Lega comincia a ripensarci: la commissione economia ora dice che l'invito alla diserzione doveva essere letto «politicamente».

ROMA La vicenda Bot e Bossi un po' meno di un'inchiesta formale. Questo a Milano a Roma invece la «segnalazione» di Martelli dell'altro giorno non ha sortito alcun effetto. Il responsabile della Procura capitolina anzi ha fatto capire di non aver bisogno di sollecitazioni dall'alto se ci fossero stati gli estremi per un intervento della magistratura. Nessuna «inchiesta» e dunque sul versante giudiziario il barometro non segnava stazionario per il «Carroccio». Tutto come prima. Tutto sempre più grave invece sul versante «politico». Qui ora Bossi deve rispondere dell'accusa di

Bossi vuole sbarcare a Roma con nuove iniziative editoriali La Lega lancia il suo passaporto e cerca redattori per un'agenzia

ROMA Bossi si lancia nell'editoria e assume giornalisti. Ne cerca otto o dieci per aprire a Roma entro il prossimo gennaio un'agenzia di stampa che andrà ad affiancare il «giornale leghista» edizione romana già in via di preparazione e quello più operativo da tempo che esce settimanalmente al nord. L'agenzia nella capitale avrà il compito di rilanciare in tutte le sezioni leghiste nonché nei due giornali di Bossi notizie e informazioni dell'universo leghista e dell'attività politica e parlamentare del partito.

ROMA Bossi si lancia nell'editoria e assume giornalisti. Ne cerca otto o dieci per aprire a Roma entro il prossimo gennaio un'agenzia di stampa che andrà ad affiancare il «giornale leghista» edizione romana già in via di preparazione e quello più operativo da tempo che esce settimanalmente al nord. L'agenzia nella capitale avrà il compito di rilanciare in tutte le sezioni leghiste nonché nei due giornali di Bossi notizie e informazioni dell'universo leghista e dell'attività politica e parlamentare del partito.

Mammi attacca il segretario: «Impossibile ogni convergenza con le truppe di Bossi» Sul feeling con i lumbard è scontro nel Pri La Malfa: «Ma allo Stato federale dico no»

Critiche dentro e fuori il Pri per il feeling con la Lega, nonostante la posizione di Bossi sui titoli di Stato. Per Mammi è impossibile ogni convergenza tra i due partiti. Vizzini Altissimo, Battistuzzi Ranieri attaccano La Malfa. Il segretario repubblicano: «Non stiamo d'accordo con il federalismo puro». «La voce repubblicana» «Nessuno può insegnarci il senso di responsabilità».

Impossibile ogni convergenza con le truppe di Bossi

ROMA Umberto Bossi gonfiato gli attacchi che stanno muovendo mondo politico e mondo economico. I nuovi Bot non prendono le distanze dal capogruppo Marco Formentini sulla vicenda dei Bot ma anzi ha rincarato la dose. Giorgio La Malfa invece non si corrompe a un'inchiesta di scandalo di froda e di guerra politica. Ma questa posizione costerà al meno tre milioni e, all'estremo, per i santi critici. I oggi il segretario dell'Edera la alcune precitazioni non sulla sua fedeltà ma sul federalismo. In sostanza preannuncia con nettezza il no pubblico



Achille Ottaviani senatore della Lega mostra il «passaporto per l'Europa»

che a detta dei leghisti «costa una bella cifra». Sarebbe già assicurato il collegamento dell'agenzia con Montecitorio più incerto invece l'abbinamento da parte dei giornali. L'offensiva di Bossi tuttavia non si limita all'editoria. I suoi seguaci hanno presentato in a Verona un «passaporto» in tutto simile al normale documento di viaggio degli stati europei ma dove c'è scritto «Repubblica federale del nord» il passaporto legista per ora è un gadget ma la speranza dei lumbard è che possa in un futuro ravvicinato essere il vero documento riconosciuto dalla Cee. In un'impetuosa gestosità è stata annunciata al nord che l'uscita di Bossi da Milano

L'ex senatur aggredito e contestato a Milano

MILANO Un tentativo di «sguarnire» contro Bossi l'accolto ieri sera a Milano mentre l'ex senatur verso le 20.30 stava recandosi a Rozzano, un comune dell'hinterland milanese per un convegno. Alcune decine di scalmanati hanno cercato di bloccare l'auto sulla quale viaggiava il leader della Lega lumbarda e qualcuno ha tentato contro la vettura un esultante fortunatamente senza provocare alcun danno. In tentativo dei blindati di forze dell'ordine ha poi disperso gli aggressori. Nel Palasport di Rozzano Bossi aveva avuto modo a proposito degli organizzatori dell'aggressione di fare un sbalzano riferimento al sindaco di Rozzano che è del Pds.